



Ieri la presentazione: una sopraelevata passerà sopra il Reno e sotto l'autostrada e la ferrovia

Dalla stazione al Marconi in meno di otto minuti Il futuro è il "people mover"

Cristiano Zecchi

Dalla stazione all'aeroporto, con sosta al Lazzaretto, in sette minuti e mezzo. Un progetto che guarda al futuro di Bologna, all'espansione del Marconi, alla stazione dell'Alta velocità e allo sviluppo universitario e residenziale del Lazzaretto. Le persone dovranno muoversi velocemente e per questo Palazzo D'Accursio vara il "people mover". Una sopraelevata che porterà centinaia di persone da piazza Medaglie d'Oro all'aeroporto, su un binario unico e i mezzi si scambieranno esattamente a metà percorso, al Lazzaretto. Il costo, di 90 milioni di euro, sarà sostenuto per il 30% dal pubblico e la restante quota da privati.

La presentazione del progetto preliminare è avvenuta ieri, l'assessore alla mobilità e ai lavori pubblici Maurizio Zamboni, insieme a tutto lo staff degli uffici tecnici hanno illustrato ai consiglieri comunali il piano. Il tracciato sarà lungo cinque chilometri, viaggerà su un binario unico a cinque metri di altezza che collegando il Marconi alla stazione passerà sopra al fiume Reno grazie alla realizzazione di un ponte avveniristico e, invece, in galleria sotto l'autostrada e la linea ferroviaria Bologna-Padova. I convogli partiranno contemporaneamente dalle due stazioni di testa e si scambieranno al Lazzaret-

to. L'intero percorso verrà coperto in sette minuti e mezzo, ogni convoglio potrà contenere dalle 200 alle

LA PISTA DELL'AEROPORTO

260 persone ed ogni ora potranno percorrere la tratta quasi 2.000 persone per senso di marcia. E la frequenza massima dei mezzi sarà di otto minuti.

La stima dei passeggeri il Comune l'ha fatta tenendo presente gli attuali utenti dell'Aerobus si Atc: nel 2005 furono 470.000. Si considera che le miglione dell'aeroporto e le nuove tratte porteranno l'utenza a salire da 700 a 900.000 persone, forbice che si allargherà se si tiene in considerazione anche l'Alta velocità (da 1,4 a 1,8 milioni di passeggeri anno) fino ad un massimo di 2,8 milioni di persone considerando anche lo sviluppo dell'area del Lazzaretto. Numeri impressionanti, ma il costo del biglietto? Oscillerà tra i 6 e i 7 euro (l'Aerobus attualmente costa 4,5 euro) per andare da stazione ad aeroporto e viceversa. Chi dalla stazione andrà al Lazzaretto - utenza soprattutto universitaria - sborserà solo un euro, il normale costo di un biglietto del bus. I tempi per la realizzazione sono di 30 mesi, dalla consegna dei lavori e il bando, molto probabilmente, verrà aperto entro l'estate.

Soddisfatto Zamboni: «Si può dire che il "people mover" sia stato fatto in casa. A parte alcune consulenze da

poche migliaia di euro, necessarie perché servivano i pareri di specialisti, il tracciato è stato realizzato grazie ai tecnici degli uffici comunali. Oltre al settore traffico ha lavorato anche quello urbanistico». Chi sosterrà i costi dell'opera? «Questo sistema tariffario - prosegue l'assessore alla mobilità - consente di pensare che l'opera possa essere realizzata da parte del sistema pubblico attorno al 30% del costo complessivo». Circa 30 milioni di euro che dovranno essere messi assieme con l'aiuto della Regione e della Camera di Commercio. («L'interesse è alto - assicura Zamboni - e anche dai privati credo ci siano forti interessi a partecipare a questa iniziativa». Il più verrà appunto dagli investitori privati, per i quali si sta pensando ad un accordo al massimo trentennale per la costruzione e la successiva gestione dell'opera. Entro la prossima estate la giunta comunale conta di poter lanciare il bando di gara: ma per vedere l'opera completata bisognerà aspettare il 2010: «La fine del mandato della Regione», è infatti il termine auspicato da Zamboni.

IL POLO E MIRABILANDIA

Sembra uno scherzo. Ma dopo la presentazione del "people mover", con tanto di foto delle esperienze di Rennes, Taipei, Francoforte, Dallas, Las Vegas, Kuala Lumpur, Tokio, Mosca,



Shenzen e Tama il Polo va all'attacco. Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella evoca uno sferzante paragone con il trenino di Mirabilandia: «Me l'ha detto un consigliere della maggioranza che sarà così». E Carlo Moanco: «Sono stupito che un'opera che passerà cinque metri sopra i tetti di Bologna non susciti la protesta dei Verdi e dell'Altra sinistra». Replica per tutti Paolo Natali (Margherita), presidente della commissione: «Tetti? Si passa su cave e terreni agricoli».